ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Pubblicazioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.25.

Discutesi il progetto per la leva militare dei giovani nati nel 1868.

Approvansi i due articoli del disegno di legge.

Votasi a scrutinio.

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Bonfadini chiede al ministro che presenti la relazione intorno ai risultati ottenuti dai sistemi d'istruzione adottati nelle scuole agrarie governative o sussidiate dallo Stato.

Dini Ulisse associasi alle considerazioni di Bonfadini.

Nicolosi invoca la protezione del governo per le cantine sperimentali.

Pignatelli associasi pure a Bonfadini.

Lucca, relatore, richiama l'attenzione del ministro sull'esiguità degli assegni ai professori d'agraria nelle scuole normali e sul poco profitto che se ne ricava.

Grimaldi assicura che studierà il problema del coordinamento e dell'uniformità dell'indirizzo dell'insegnamento agrario.

Approvansi i capitoli 12, 13 e 14.

Casati al 15 prega il ministro di trovar modo coi provvedimenti legislativi o amministrativi di frenare la concorrenza che i prodotti della Margarina fanno all'industria del burro naturale.

Papa richiama l'attenzione del ministro sugl'essicatoi raccomandando si bandisca un nuovo *concorso*; raccomanda pure l'istituzione, evitando le inutili formalità delle cucine economiche nelle campagne; prega infine si riprenda l'esame del progetto per combattere la diffusione della pellagra.

Grimaldi assicura Casati che gli esperimenti per scoprire le frodi da lui accennate si continuano sempre in tutte le stazioni agrarie, ma i risultati finora non sono soddisfacenti.

Approvasi i capitoli 15 e 16.

Papa raccomanda di rinnovare i concorsi a premi per le opere di bonifica e di irrigazione;

Grimaldi terrà conto.

Approvansi i capitoli 17, 18 e 19.

Levi Ulderico parlando sul servizio ippico prega il ministro a curare oltre gli stalloni anche le riproduttrici.

Grimaldi ne terrà debito conto.

Approvasi il cap. 20.

Palomba raccomanda si prendano efficaci misure contro la devastazione delle foreste, chiede se nel presente bilancio è compresa la somma per i rimboschimenti.

Grimaldi dice che tale somma sarà inserita nel bilancio d'assestamento.

Gallimberti loda il ministro per aver condotto in porto la legge dei rimboschimenti.

Cavalletto osserva che l'opera del rimboschimento a nulla approderà, se non si procederà efficacemente all'infrenamento dei torrenti.

Franceschini invoca una radicale riforma del corpo delle guardie forestali. Duolsi che gli istituti di credito fondiario, creato per venire in aiuto della agricoltura, sono assolutamente inefficaci. Raccomanda l'istituzione di una nuova scuola forestale dedicata alla silvicultura.

Approvansi i capitoli fino al 32.

Il seguito della discussione è inviata a domani.

Proclamasi il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto relativo alla leva militare sui nati del 1868: favorevoli 181 contrari 27.

Levasi la seduta alle ore 7.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quando i Sovrani si recheranno a Bologna.

I Sovrani andranno a Bologna il 10 o l'11 di giugno per assistere alle feste nel centenario dell'Università.

L'indisposizione di Crispi.

L'on. *Crispi* da ieri l'altro è lievemente indisposto.

Egli soffre per un accesso reumatico, che lo *costringe* a rimanere a casa. Lo curano i prof. Baccelli e Durante.

Sperasi in una pronta guarigione.

Il Consiglio di Stato.

La commissione pel riordinamento del Consiglio di Stato, propone che la sospensione o il riposo, come pena ai giudici, debba infliggersi da un tribunale amministrativo anzichè dal Consiglio dei ministri.

Al medesimo tribunale sono devoluti i ricorsi degli impiegati civili, quando questi credano lesi i loro diritti.

Fu resa facoltativa l'assistenza degli avvocati. Venne nominato relatore Tondi.

Provvedimenti ferroviari.

Sulla seduta della Commissione si hanno le seguenti informazioni: Il ministro Saracco si trattenne colla medesima per oltre due ore e presentò il suo piano finanziario avvertendo che non potrà subire che lievi modificazioni di metodo. Dichiarò che si riserva di presentare appena il potrà, il progetto per la linea Isernia *Campobasso*.

Riguardo al sistema delle licitazioni private, Saracco è disposto ad accogliere il voto della Commissione, facendo però eccezione per la Catanzaro Veroldi, perchè si renderebbe in tal modo più facile il riparto della spesa delle linee *Casarsa-Spilimbergo* e Sant'Arcangelo Fabriano, e si risparmierebbe sulla linea Eboli Reggio.

Il ministro Saracco dichiarò di accettare alcune modificazioni alle convenzioni stipulate colla Mediterranea e coll'Adriatica; ammette che, durante il periodo delle costruzioni, si diano sovvenzioni distinte a seconda del costo delle linee o tronchi di *linea*.

Dal loro canto le Società accettano le multe per i ritardi eventuali nel compimento delle nuove linee.

Circa la determinazione dei tracciati, il ministro Saracco propose che si indichino vari punti di massima, senza però vincolare eccessivamente l'andamento dei lavori.

Egli si disse pronto ad indicare effettivamente i tracciati che risultano dai progetti approvati.

Vivo dibattito pel Codice penale.

Il *Codice penale* darà luogo a vivo dibattito nel punto relativo agli abusi del clero.

Ministero e presidenza si concordarono definitivamente sul metodo da seguirsi nella discussione.

Sostenendo la petizione dei vescovi napoletani il Toscanelli ne proponeva ieri la stampa.

L'on. Borgatta interrompendo disse: « Non ne è il caso ». L'on. Toscanelli soggiunse: « Farò conoscere ai vescovi del collegio elettorale dell'on. Borgatta questa sua affermazione ».

I provvedimenti finanziari.

Intervenuto ieri alla adunanza *della* Giunta per i provvedimenti finanziari, l'on. Magliani ha dichiarato che intende di mantenere la garanzia della bolletta di circolazione per impedire il contrabbando sugli spiriti.

Si è poi mostrato disposto a secondare le domande della Giunta per l'applicazione di una tassa di esercizio; ma riservandosi di prendere in altra seduta definitivi accordi intorno al metodo da preferirsi per la tassa sugli alcools.

La Commissione ha poi nominato l'onorevole Chimirri a suo relatore per la parte relativa al dazio sui cereali.

La squadra italiana al porto di Trieste.

Il giornale l'*Esercito* conferma che la squadra italiana visiterà il porto di Trieste; quindi insieme alla squadra austriaca visiterà i porti di Pola, Zara, Spalato, Ragusa e *Cattaro*.

La malattia di Don Pedro.

Milano 22. L'imperatore del Brasile stamane fu sorpreso dopo dodici giorni da un nuovo accesso di paralisi bulbare.

I *medici* Semmola, De Giovanni e Mota Maio giudicarono lo stato gravissimo.

All'imperatore vennero somministrati i sacramenti.

Si ripigliò la cura dell'iniezione di caffeina e d'etere, della respirazione dell'ossigeno e quanto altro si può praticare. Dopo un'ora sembrò alquanto migliorare.

I *medici* considerano questo secondo attacco molto più grave del primo.

ALL'ESTERO

La risposta del governo francese all'Italia.

Parigi 22. Nei circoli parlamentari si assicura che Legrand trasmetterà entro la settimana a Goblet la risposta del governo francese all'Italia circa il trattato di *commercio*.

Per gli operai in Francia.

Parigi 21. La Camera approva all'unanimità, l'articolo consacrante il diritto all'indennità per tutti gli operai vittime degli accidenti sul lavoro.

Il progetto militare al Senato francese.

Parigi 21. Al Senato si continua la discussione del progetto militare.

Approvasi l'articolo dispensante gli istitutori e i seminaristi ed alcune categorie di giovani dedicantesi alle carriere liberali.

Essi faranno un anno di servizio invece che tre.

Sintomi di guerra.

Parigi 22. Secondo le Convenzioni intervenute fra il governo francese, le Messaggerie Marittime e la Compagnia Transatlantica, 14 dei loro piroscafi che *fanno il servizio di* Nuova York, dell'Algeria e dell'Australia, potranno essere armati per servire da incrociatori e riceverebbero quasi tutti, sette cannoni da otto e cannoni-revolvers Hatckiss.

Già da tempo e su diversi punti furono stabiliti depositi d'armi e munizioni affinchè tutti i piroscafi possano, secondo l'opportunità, essere armati anche nel corso del loro viaggi.

Presentemente speciali commissioni s'occupano di precisare le condizioni dell'armamento.

Malgrado queste misure di precauzione è però smentito che si tema la guerra.

Condanne ad un deputato parnellista.

Dublino 21. O' Connor deputato parnellista, uscito ieri dalla prigione di Cork fu condannato oggi ad un mese di prigione per eccitamento del popolo all'insubordinazione.

La salute di Federico III.

Berlino 21. L'imperatore nel pomeriggio passeggiò in vettura a Thiergarten. Passò una buonissima notte. Ebbe il polso più regolare dopo il giorno della operazione.

Il bollettino del 22 dice che l'imperatore ha fatto nei giorni scorsi soddisfacentissimi progressi.

Le espettorazioni e la tosse sono moderate.

La febbre è cessata.

L'imperatore resta molto all'aperto, fa giornalmente una passeggiata *in carrozza*.

TELEGRAMMI

S. Vincenzo. 20. Il vapore *Liban* è arrivato. Prosegui per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres. Tutti bene a bordo.

Marsiglia 21. Il vapore *Stamboul*, proveniente da Buenos-Ayres, Montevideo, Rio Janeiro, arrivò oggi. Tutti bene a bordo.

Edimburg 21. Il vapore danese *Laura* è arrivato oggi a Graton dall'Irlanda, conducendo 58 pescatori francesi appartenenti alla flotta peschereccia di Dunckerque che arenò nell'aprile durante una tempesta di neve presso Reykjavik. I pescatori dichiararono di appartenere a otto battelli. Ignorano la sorte degli altri 50 battelli. Quindici uomini del loro equipaggio si sono annegati. Due battelli affondarono in alto Mare, sei si arenarono.

Frati e preti italiani in Algeria.

Il cardinale Lavigerie si adopera molto in Vaticano, non solo pel giubileo del papa, ma anche per ottenere una propaganda acciò si mettano fuori dalle missioni di Algeria e di Tunisi gli ultimi frati e preti italiani.

I più minacciati sono i cappuccini.

Per i cuoi italiani.

Il Ministero degli affari esteri austro-ungarico, ha disposto perchè le dogane del Trentino provvedano a che non si verifichino ritardi nella introduzione nell'Impero, con dazio ridotto, dei cuoi del Veneto.

IN GIRO PEL MONDO

Il giuoco del lotto in Italia.

Nell'ultimo esercizio, del quale il Ministro delle Finanze ha raccolto le informazioni divise per compartimenti, le giuocate del lotto superano di poco l'importo di 76 milioni; essendovi stata una diminuzione di oltre 3 milioni sull'esercizio antecedente.

Nel compartimento di Napoli le giuocate superano i 21 milioni, e negli altri ebbero questo valore:

Roma	L.	8 853 155 83
Bari	»	5 986 723 07
Firenze	»	8 330 005 82
Palermo	»	12 571,759 90
Torino	»	13,605 231 52
Venezia	»	6,661,170 42

L'uccisione di un brigante corso.

Da Ajaccio si ha notizia della morte tragica del brigante Alessandri.

Egli si era costituito un sicuro rifugio, in una grotta situata a 1400 metri d'altitudine.

La gendarmeria che aveva finito per scoprirlo arrivò numerosa a circondare la grotta nella quale erano tre briganti e ingiunse al capo bandito di arrendersi. Questi si rifugiò in *fondo* alla grotta e vi si barricò, pronto a sostenere un assedio in tutta regola.

La gendarmeria si decise allora ad *affumicare* la grotta per scacciarne il brigante come una belva.

Obbligato a uscire per non morire asfissiato, Alessandri appena presentatosi sulla soglia fece fuoco sui gendarmi, i quali risposero con una scarica generale; e il brigante colpito da cinque palle cadde morto.

Si trovò nella grotta un completo arsenale di armi e provvigioni d'ogni maniera.

La vendetta di una tradita.

A Roccabruna s'è svolta una *tragedia* d'amore commovente. La signorina Paolina L., d'anni 18, giovane di buona famiglia, gentile e bellissima, amoreggiando con un giovanotto del paese, si lasciò *sedurre*, e rimase *incinta*. In questi giorni il damo l'abbandonò; essa pianse, pregò, ma fu inutile, il seduttore si accinse a lasciare il paese; allora Paolina, il dì della partenza, appostatasi *nel pubblico giardino*, lo fermò, gli ricordò del suo amore, le *promesse* e lo scongiurò in nome della creaturina che portava nel seno a non abbandonarla; inutile, l'antico amante le rispose male si sciolse dalle sue strette e fece per separarsi da lei.

Tosto s'intese un grido, e quattro colpi rimbombarono. Il giovanotto portando le mani al cuore, cadde davanti alla tradita in un lago di sangue.

L'ingannata gli aveva esploso quattro colpi di rivoltella, ferendolo nel petto e nella testa mortalmente.

Ciò fatto, Paolina, senza neanche volgersi indietro andò a Mentone e si costituì prigioniera.

Il villaggio è a soqquadro per l'avvenimento.

Il traditore giace in fin di vita.

I miracoli della Madonna del Tare.

In quel di Pietrasanta esiste una cappella dedicata alla Madonna del Tare. I preti ne fanno una vera e propria bottega.

Or fa un anno alla madonna si fece compiere, non sappiamo più qual miracolo.

I credenti corsero, si prostrarono e pagarono, finchè la polizia intervenne e fece cessare la indegna commedia.

Ora si ha da Pietrasanta, che la triste burletta si è rinnovata.

In un masso vicino al santuario spilla limpida l'acqua che si è detta miracolosa.

Gli ammalati bevendola guariscono, i ciechi bagnandosi le palpebre veggono, gli storpi divengono dritti.

Ma ci vuole la *fede*, la *fede* sincera, altrimenti il miracolo non si compie.

Intanto la gente accorre numerosissima anche dai paesi limitrofi e tumultuosamente fa a gara per berla e portarsela via, litigando e bussandosi all'occorrenza.

E la gente — buona come la è cretina — versa il suo obolo in onore e gloria della Madonna... *invisibile*, nelle cassette di certi fannulloni.

E la polizia?

Per ora non se ne è occupata, ma speriamo che non tarderà a farlo.

E se i preti strilleranno perchè essa ficca il naso nelle sue faccende, potrà ricordare papa Sisto V, il quale saputo che c'era in un eremo un Cristo miracoloso che sudava sangue, si recò sul posto e, dato di *piglio* ad un'accetta ne menò un colpo dicendo:

— Come Cristo ti venero, ma come legno ti spacco.

E fece vedere al pubblico cretino come il miracolo consistesse in una spugna imbevuta di un liquido rosso che stava nel corpo del crocefisso e che, con uno spago veniva premutata da un compare dell'eremita.

CRONACA CITTADINA

Nostra corrispondenza. Da *Bologna*, il *nostro corrispondente* ci manda una sua lettera sull'Esposizione, che stante il difetto di spazio, dobbiamo rimandare a domani.

Ispezione. Ieri i professori dell'Università di Padova, Bonatelli e Garnieri incominciarono le loro visite d'ispezione nelle scuole tecniche della città.

In colpa dell'oscurità. Causa i lavori per l'introduzione dell'acqua nelle case, in via Manin, e precisamente rimpetto all'osteria dell'«Aquila Nera», vi è una buca.

Nella notte vi si colloca in parte un palo e un fanale. Senonchè, il fanale manda poca luce, tanto che il vetturale signor Giov. Batt. Cremese, ritornando la notte decorsa, dall'aver accompagnato un forestiero all'albergo della «Croce di Malta», dopo un viaggio a Gemona, dovendo passare appunto per via Manin per recarsi allo stallo, quando, fu in presenza della buca menzionata, non fu a tempo di trarre il cavallo da parte, e questi cadde entro alla buca rovinandosi le ginocchia e la testa.

Ad evitare simili accidenti, si raccomanda al Municipio di far illuminare un po' meglio i fanali in quei luoghi ove vengono collocati per lavori in costruzione, o porvi dei ripari efficaci.

Fulmine a ciel sereno. Ieri prima delle 5 pom. scoppiò un fulmine a ciel sereno che andò a piombare sulla casa n. 115 di via Prachiuso, e precisamente nella cucina economica ad uso famigliare della casa stessa.

Fortunatamente non produsse nè incendio, nè altri danni di sorta.

I bachi. Molte partite di bachi sono giunte alla terza levata, e in generale si sente che procedono benissimo.

Marito che percuote la moglie incinta. Alle ore 7 1/4 pomeridiane di ieri veniva arrestato Valeschi Antonio, perchè in istato di ubbriachezza aveva percossa la propria moglie incinta causandole uno svenimento e convulsioni.

IL NUOVO CODICE PENALE

La Camera ha deliberato che dopo l'esame del bilancio del ministero di grazia e giustizia, sia inscritto all'ordine del giorno il progetto di legge concernente la facoltà al governo di pubblicare il nuovo codice penale.

La necessità dell'unificazione della materia penale in Italia, non ha bisogno di essere dimostrata. Da un quarto di secolo si lavora per raggiungerla e il progetto di Codice è frutto della sapienza giuridica italiana; imperocchè ad esso collaborarono i guardasigilli che ressero da 25 anni il ministero della giustizia e i più illustri magistrati e giureconsulti del regno.

Alla vigilia della discussione parlamentare, giova rendersi esatto conto del metodo preferito dall'on. Zanardelli, quello cioè di chiedere che il codice costituisca un allegato alla legge, che dà facoltà al Governo di promulgarlo. A dimostrare che il ministro è ben lungi dal voler impedire al Parlamento di trattare tutte le questioni che il codice penale può suscitare, riferiamo ciò che scrive in proposito il relatore del progetto di legge:

Il concetto della proposta ministeriale trovasi espresso nell'articolo 1 del disegno di legge, col quale il governo chiede di essere autorizzato a pubblicare il nuovo Codice, e si riassume in ciò, che il Parlamento «possa o debba prendere in attento esame il Codice che gli è presentato, discuterne i concetti, discuterne le questioni essenziali, esprimendo quei voti e proponendo quelle modificazioni che giudichi necessarie ed utili, ma consentendo nel tempo stesso che a concretarle ed introdurle nel testo finale e a coordinarle con tutte le altre disposizioni, abbia poi a provvedere il governo del Re con la ponderazione e lo studio richiesti dall'altezza del tema»; che, in una parola, non si proceda all'approvazione particolare di ogni articolo, e non si costringa il Governo ad accettare una determinata formola che ne modifichi il contenuto; ma il voto della Camera sia espresso sopra l'intero Codice, lasciando al governo che dei voti risultanti dalla discussione tenga conto nell'opera definitiva di coordinamento, alla quale dovrà provvedere col concorso di un'apposita Commissione.

Tale è la proposta del Governo che la maggioranza della Commissione ritiene dettata da ragioni di evidente convenienza e conforme dal resto alle nostre tradizioni parlamentari.

La proposta ministeriale infatti non intende porre alcun limite alla discussione. Essa non mira che a rendere praticamente attuabili i *risultati*, e ad agevolare in modo più razionale e sicuro quell'opera di coordinamento, che non può essere affidata ad un'Assemblea e non può mai essere felicemente compiuta che dallo studio ordinato e continuo di Commissioni speciali.

Come è mai possibile che un'assemblea numerosa, per quanto possa essere composta di uomini competenti per coltura scientifica, e siano tutti animati da schiette e leali convinzioni, possa attendere al lunghissimo lavoro che sarebbe cagionato dalla discussione particolare di ciascuno degli articoli, dei quali si compone il progetto di Codice, senza incorrere nel pericolo che siano accolte tali modificazioni e proposte che vengano per avventura ad offendere quel complesso armonico di prescrizioni che è il pregio sostanziale e caratteristico del Codice *stesso*?

Si voglia pure ammettere ciò, che in pratica *difficilmente si ottiene*, che i membri di questa numerosa assemblea abbiano la virtù di sottrarsi ad ogni pregiudizio di passione politica, che si facciano una legge indeclinabile di attendere con quella diligenza che tocca allo scrupolo a tutto lo sviluppo del lungo e laborioso loro compito; si supponga infine, il che è possibile ad attuarsi, che sempre e ad ogni seduta e per ogni discussione, assista e voti lo stesso numero d'intervenuti, e a tutti sovvenga il ricordo delle fasi e delle risultanze delle precedenti discussioni, e si venga per tal modo ad ottenere che in tutte le sue sedute l'assemblea abbia a presentare una piena omogeneità e concordanza di concetti, non sarebbe tuttavia possibile, neppure in questo ideale di assemblea, di supporre che la discussione particolare di ogni articolo potesse approdare salva da quegli inconvenienti che abbiamo di sopra indicati. Basta infatti che una discordanza qualunque tra un emendamento e taluno degli articoli già approvati non sia avvertita; che non siano rigorosamente mantenute le proporzioni fra le pene applicate ad un reato e quelle proposte per altre violazioni, perchè il lungo lavoro rimanga perduto.

In conclusione, secondo il metodo proposto, il Codice sarà discusso partitamente e potrà essere, quanto si vuole, modificato, salvo però la facoltà al governo di coordinare le modificazioni, affinchè *non risulti*, con improvvisati emendamenti, una disarmonia di forma e di sostanza.

Il progetto di legge sull'emigrazione

Dopo aver ieri riportato alcuni brani della Relazione dell'on. *De-Zerbi*, diamo oggi il testo del progetto di legge, tal quale riveduto dalla commissione della Camera, per regolare il diritto di emigrare che ha ogni cittadino. Lo diamo testualmente, *conoscendo l'importanza* che ha anche nella nostra Provincia ove da parecchio tempo l'emigrazione ha preso un notevole sviluppo.

Ecco gli articoli.

Art. 1. — L'emigrazione è libera, salvo gli obblighi imposti ai cittadini dalle Leggi.

I militari di prima e seconda categoria in congedo illimitato, appartenenti all'esercito permanente e alla milizia mobile, non possono recarsi all'estere, se non abbiano ottenuta licenza dal ministro della guerra.

Art. 2. — Nessuno può arruolare emigranti, vendere o distribuire biglietti *per emigrare, o farsi* mediatore fra chi voglia emigrare e chi procuri o favorisca imbarco, s'egli non abbia avuta dal Ministero la patente di agente o dal prefetto la licenza di subagente.

I doveri dell'agente d'emigrazione di fronte alla legge.

Art. 3 — Per ottenere la patente di agente d'emigrazione occorre essere cittadino italiano domiciliato nel regno, maggiore di età, non privato dei diritti civili, nè sottoposto alla speciale sorveglianza della pubblica sicurezza, e non essere stato condannato per reati contro la fede pubblica, o relativi al commercio, o contro le persone e la proprietà.

Se la patente è chiesta da un'associazione, la domanda deve essere accompagnata dall'atto di costituzione della *Società e dalla designazione* dei soci o amministratori che hanno la firma sociale, i quali abbiano le condizioni richieste dal precedente alinea.

Art. 4 — La concessione della patente di *agente è vincolata al* deposito di una cauzione da lire mille a tre mila di rendita in titoli dello Stato.

Tale cauzione dovrà essere reintegrata dall'agente sempre che, per applicazione della presente legge, essa sia ridotta di un quarto.

La reintegrazione dovrà essere fatta nel termine di quindici giorni dalla richiesta dell'autorità politica.

La cauzione, salvo che penda giudizio *a carico dell'agente innanzi ai tribunali* ordinari, o innanzi alla Commissione arbitrale di cui all'art. 17 della presente legge, sarà restituita quattro mesi dopo che l'agente sia morto, o abbia dichiarato di ritirarsi dalle operazioni, o abbia perduta la patente per effetto dell'articolo seguente.

Art. 5 — La patente è ritirata quando manchi il reintegro della cauzione nel termine prescritto, o quando l'agente abbia fatto partire emigranti in opposizione all'articolo 1 della presente legge.

Art. 6 — Le disposizioni dei precedenti articoli si applicano agli armatori ed alle società di navigazione nazionali o straniere, riconosciute ed autorizzate nello Stato, quando provvedono al trasporto degli emigranti.

I doveri e le responsabilità del subagente.

Art. 7 — Il subagente deve esser nominato con atto autentico dell'agente, che sarà notificato al prefetto della provincia.

Il prefetto, avuto notizia della *nomina di uno o più subagenti* nella provincia, concederà la licenza di *far operazioni* di emigrazione in rappresentanza e per conto del mandante, sempre che il subagente designato abbia le qualità richieste *dall'art.* 3 della presente legge, e non sia *funzionario* dello Stato o impiegato delle pubbliche amministrazioni locali.

Art. 8 — L'agente è responsabile solidalmente degli atti di ogni suo subagente.

Egli non può servirsi di altro mediatore fra sè ed i cittadini a scopo di emigrazione, che dei subagenti da lui notificati all'autorità politica e da questa riconosciuti come è prescritto dall'articolo precedente.

Il subagente non potrà delegare altri a promuovere l'emigrazione o a fare da mediatore fra sè o fra l'agente e gli emigranti.

Art. 9 — La licenza del subagente cessa quando il mandante abbia perduta la patente; e sarà ritirata dal prefetto, quando il subagente abbia favorita la contravvenzione all'articolo primo di questa legge.

Art. 10. — Non è dovuto dall'emigrante al subagente compenso alcuno per mediazione o per altro titolo, salvo il semplice rimborso delle spese effettivamente anticipate per conto di lui.

Art. 11. — Gli arruolamenti d'emigranti potranno essere fatti dall'agente o subagente entro la provincia dov'è domiciliato; ma nè l'uno nè l'altro potrà percorrere il paese eccitando pubblicamente i cittadini ad emigrare.

Come dev'essere esteso il contratto di partenza

Art. 12 — Tra l'agente o subagente e l'emigrante, o se questi è minore, il suo tutore, giusta le prescrizioni dell'articolo 88 del Codice per la marina mercantile, sarà fatto un contratto in triplo originale, di cui un esemplare sarà dato all'emigrante, uno al capitano del porto d'imbarco, e l'altro resterà presso l'agenzia.

Se una delle parti sia analfabeta, il contratto sarà per lui sottoscritto dal sindaco o dall'autorità di pubblica sicurezza.

Il contratto dovrà indicare oltre al nome, all'età, alla professione e all'ultimo domicilio dell'emigrante:

a) la data del *congedo* militare e della licenza del ministro della guerra;

b) il luogo di partenza e il luogo o porto di destinazione;

c) il giorno della partenza;

d) il nome della nave e il porto assegnato all'emigrante, con patto espresso che lo spazio assegnatogli non sarà minore di quello prescrittogli dall'art. 548 del regolamento 26 novembre 1879 per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile;

e) ove la traversata non sia fatta direttamente, il tempo della fermata intermedia, o scalo, in attesa di ulteriore *trasporto*, e il nome e la qualità del nuovo trasporto;

f) il prezzo di trasporto, compresavi la spesa di assistenza a bordo, non potendo in alcun *caso* i viveri e le bevande essere *inferiori alla razione* stabilita dalla tabella n. 7, unita al regolamento 20 settembre 1879 per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile;

g) la quantità di bagaglio che l'emigrante potrà portare.

Non è senza questo contratto permessa la partenza dell'emigrante.

Art. 13 — Il contratto di partenza dell'emigrante è esente da ogni tassa di registro e bollo.

Art. 14 — È nullo di pieno diritto il patto, col quale l'emigrante si occupi a pagare con prestazioni personali e con giornate di lavoro il prezzo di passaggio e trasporto.

L'emigrante avrà diritto alla restituzione del doppio di ciò ch'egli avesse pagato per prezzo di trasporto, se questo sia in tutto o in parte soddisfatto da un *governo straniero, o da una società* d'emigrazione o d'immigrazione o da impresario di colonizzazione.

Art. 15 — Le prescrizioni degli articoli 583, 584, 585 del Codice di commercio reggeranno il contratto d'emigrazione, nonostante qualsiasi patto in contrario, salvo quanto è detto nel secondo alinea.

La identità e le azioni per danno saranno, per quanto riflette i rapporti tra agente ed emigrante di competenza della commissione, di cui all'art. 17 della presente legge.

In caso di scali intermedi, o di rilascio forzoso o volontario del bastimento, l'emigrante, non ostante qualsiasi patto in contrario, avrà diritto al vitto di bordo ed alloggio per conto dell'agente o ad una indennità di tre lire per giornata, ferma rimanendo per il capitano o padrone la prescrizione dell'art. 373 del codice per *la marina mercantile*, e per l'agente l'obbligo di far giungere l'emigrante al luogo di destinazione e di rimborsare il capitano o padrone di ogni suo credito.

Se avvenga naufragio o abbandono della nave o avaria che impedisca al bastimento di proseguire il viaggio, la responsabilità pel rimborso delle spese di nutrimento e di trasporto su di altra nave sino al luogo dove l'emigrante era diretto, spetta intera all'agente.

Art. 16 — La cauzione risponde dei danni patiti dall'emigrante per colpa dell'agente e dell'indennità che gli spettano in esecuzione della legge.

Le regole pei reclami e la loro evasione

Art. 17. — L'emigrante o emigrato potrà intentare la sua azione contro l'agente col presentare, su carta senza bollo ed esente da ogni tassa, un reclamo al Console del porto di arrivo od al Prefetto *della Provincia* dove stipulò il contratto con l'agente o subagente. Il reclamo sarà irrecettibile se presentato *quando sia già scorso un mese dall'arrivo* al porto di destinazione, o quando la partenza *non sia avvenuta* un mese dopo il contratto con l'agente.

Per gli effetti del reclamo egli si intenderà domiciliato presso il Console o il prefetto a cui lo presentò.

I danni sono riconosciuti e liquidati da una Commissione di arbitri, che funzionerà in ogni capoluogo di pro*vincia*. Essa sarà composta dal Prefetto, dal presidente del Tribunale, dal Procuratore del re presso il Tribunale e da due consiglieri provinciali.

Questa Commissione di arbitri sarà competente, nonostante qualunque patto in contrario; non sarà tenuta di osservare le forme e i termini stabiliti per l'istruzione delle cause davanti all'autorità giudiziaria; giudicherà con le norme prescritte dall'art. 21 del Codice di procedura civile; ed alla sentenza si applicheranno gli art. 22, 23, 24, 27 del Codice medesimo. Terrà luogo dell'atto di compromesso voluto dall'art. 24 del *Codice* di procedura civile, il contratto *depositato alla Capitaneria* del porto.

Tutte le carte relative a questo giudizio saranno esenti da ogni tassa, bollo e registro. Una lettera ufficiale del Prefetto terrà luogo della procura prescritta dal medesimo *articolo* 24.

La sentenza sarà definitiva, nè contro di essa sarà ammesso appello o ricorso in cassazione.

Le pene per gli agenti, armatori, ecc. che vanno contro la legge.

Art. 18. — È punito con l'arresto da uno a tre mesi e con la multa da 500 a 5000 lire chiunque, senza patente o licenza, a fine di lucro, fornisca o procuri trasporto agli emigranti, o intervenga mediatore fra gli emigranti e chi il trasporta, o faccia arruolamenti per l'emigrazione.

Nella stessa pena incorre l'agente o subagente che favorisca la contravvenzione all'art. 1 o contravvenga agli art. 8 e 11.

Gli armatori, comandanti di navi e noleggiatori che ricevano a bordo emigranti senza contratto firmato da un agente autorizzato, saranno puniti, se nazionali, con la stessa pena; ed al capitano sarà applicata la sospensione dei gradi marittimi preveduta dall'articolo 257 del Codice per la marina mercantile. Se stranieri, la multa sarà triplicata o ritenuta su la cauzione che il capitano di bastimento estero deve dare in esecuzione agli articoli 91 del Codice per la marina mercantile e 582 Regolamento per l'esecuzione del medesimo Codice.

Art. 19. — È punito con l'ammenda da 100 a 1000 lire:

a) l'*agente che spedisca* un emigrante a prendere imbarco in porti esteri, salvo il caso di trasbordo preveduto nel contratto, con fermata che non potrà essere superiore ai 10 giorni, e durante la quale spetta all'emigrante il vitto ed alloggio, come è detto nell'art. 15 di questa legge.

b) l'agente, l'armatore, il capitano o padrone, che, nelle operazioni relative all'emigrazione, contravvenga alle disposizioni del *regolamento di cui all'articolo* susseguente, senza pregiudizio delle maggiori pene nelle quali potesse *essere incorso per forza di questa legge* o del Codice penale.

Art. 20. — Con regolamento approvato per regio decreto, udito il Consiglio di Stato, si stabiliranno le norme per la esecuzione della presente legge.

DALLA PROVINCIA

Gemona, *21 maggio.*

Un concerto musicale.

Ieri sera alla birraria «*Alla Posta*» ebbe luogo un piccolo concerto musicale, esecutori la sig.na Linda Della Santa (violino) ed i sig. Giuseppe Guarnieri (flauto), Elia Elia (pianoforte) e Nicli Pietro (contrabasso).

Il succoso programma e la ben valentia dei suonatori attirarono un affollato pubblico colto ed intelligente, fra il quale brillavano alcune signorine e signore, recanti la nota gentile in mezzo alla generale gravità.

Dico generale perchè l'aspettazione era grandissima, eppure l'esecuzione la superò di gran lunga.

Lodevole essa riuscì sotto ogni riguardo: tutti gareggiarono di zelo e di bravura nel far risaltare le ascose bellezze dei singoli spartiti. Se Rossini, Bellini, Verdi e Gounod fossero stati iersera tra noi avrebbero certamente dovuto dichiararsi contenti dell'interpretazione data alle loro divine melodie, e questo credo sia il migliore, ma meritato, elogio che possa farsi agli egregi concertisti.

Ed ora un bravo ed un augurio: Un bravo al sig. Giuseppe Guarnieri, che non badando a spese ed a sacrifici personali ci seppe *far* passare una serata deliziosa; un augurio, che questo concerto non sia l'ultimo della stagione.

O...ro E...

Pontebba, *22 maggio.*

Una festa pompieristica.

Il 29 del mese corr. in Pontafel sono attesi tutti i Pompieri della Carintia i quali sommano a 1000 circa e ciò allo scopo di fare una *festa* Pompieristica.

In altra mia vi dirò del corpo dei Pompieri che sta costituendosi ora a Pontebba, capitanato questo per ora dal sig. Cesare Eaglaro. Auguro che questa filantropica istituzione abbia ad avere il suo più splendido effetto.

X.

S. Giorgio di Nog., *22 maggio.*

La ferrovia.

Oggi per la *prima* volta la locomotiva si portò fino all'altezza della nostra futura stazione. Ho sbagliato, non altezza, ma bassezza perchè già si va in giù!...

Il treno-giubilo n. 5 giunse verso le 3 e mezzo. Folla, specie femminile. Al momento del passaggio la *musica* intuonò l'inno reale. C'era alla stazione tutto S. Giorgio, cominciando dal prosindaco fino alle guardie campestri. Moltissime le gentili signore e signorine.

Alle finestre della stazione bandiere. Lì per lì si fecero delle presentazioni.

Dall'ospitale paese fu offerta una bicchierata a tutto il personale, e lì in mezzo a dell'eccellente vino nero istriano, bianco, birra, pane, salame ecc. ecc. ecc. le lingue si sciolsero, e si vedeva il roseo orizzonte dell'avvenire per S. Giorgio, specialmente pel suo porto.

E si parlava di economia politica, di commercio, di industria ecc., quasichè fosse la linea dal Caspio a Samarkand o da Belgrado a Tessalonica.

Ma tutti codesti entusiasmi vennero raffreddati da un'improvviso scoppio di pioggia mista a tempesta.

E il treno ripartì a suon di pioggia, salutato sta volta dall'inno di Garibaldi. E i fazzoletti sventolavano... ed ansiosamente si aspetta la apertura della linea per quest'estate, almeno per la nostra famosa sagra dell'ultima domenica di agosto, alla quale Vi invita

Chel di Pampalune.

Cividale, *22 maggio.*

Interessi pubblici.

A proposito della spesa per l'esposizione bovina, anche noi abbiamo assistito alla seduta consigliare, e ci siamo meravigliati che un estraneo potesse impunemente farsi suggeritore dei singoli consiglieri. Ammesso pure che essi abbiano bisogno dei lumi dello spirito santo, non era certo bella cosa far mostra della propria incompetenza, fondendosi colle trombe private oltre la ringhiera per venire ad una conclusione. Tanto più che le ragioni salienti portate in campo si riferivano a' trattamenti per i giurati — probabilmente accesi da certi portavoce.

Le discussioni consigliari debbono essere indipendenti e libere e soltanto il R. Commissario può intervenire in certi casi.

Ma andate e dite al mondo che ciò è un male!

Troverete per risposta che vengono così dannati all'ostracismo i migliori cittadini perchè hanno la virtù di esprimere francamente la propria opinione,

Così per esempio per la terna del giudice conciliatore, venne escluso l'avv. Dondo il quale già da dodici anni copri con plauso quella carica. E sapete perchè? perchè così vogliono certuni cui l'avvocato Dondo è come l'ombra di Macbeth.

Quando nel trattare le cose comunali c'entrano le personalità, abbiamo diritto di credere che la serietà è l'ultima a coltivarsi dagli uomini preposti alle cose pubbliche.

Un consigliere liberale scadente ora di carica, ebbe ad esclamare giorni sono: *quand'erano i clericali si gridava allo sperpero del denaro pubblico: oggi si va addirittura alla rovina*; perchè i criteri che guidano i nostri intelletti sono per lo più di simpatia e non di giustizia.

E' invero anche per i lavori pubblici abbiamo de' fatti.

Il pubblico macello che costò un *occhio* della testa, è ora reso quasi inservibile materialmente ed esclusivamente parlando. I muri si screpolano perchè la calce è male confezionata; ed il coperto a tegole artificiali va sempre più sciogliendosi perchè le tegole stesse sono di pessima *confezione*, ed i fossati per lo spurgo delle materie liquide sono così goffamente praticati, che le acque sanguigne imputridite si spandono per il terreno tramandando un fetore, nocivo alla salute — ed il povero custode poi, quando piove — deve andare in giro per il locale per pararsi dai bagni a doccia.

Eppure si spendono molti denari ogni anno! *Eppure c'è un Ingegnere* incaricato alla sorveglianza!

Venga presto l'approvazione della legge comunale e provinciale così potremo liberamente scegliere l'oro dal corpello.

Ed oltreciò havvi un'altro fatto giudicato severamente a Cividale riguardo ai lavori delle guidovie per cui si spendono 10 mila lire circa per procurarsi la pietra e relativa man d'opera — ed anche tutti coloro che hanno la direzione e la sorveglianza dei lavori in parola tanti sono i guai rilevati dal pubblico, che noi non possiamo riassumere che in questa semplice conclusione: a Cividale si va perdendo la bussola.

Gli elettori provvedano.

Alcuni ben pensanti.

Caduto dal fienile. La mattina del 18 nel comune di Remanzacco certo Serafini Serafino d'anni 78 contadino cadde dal fienile ove stava prendendo del fieno e rimase all'istante cadavere per frattura al cranio.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Maggio 22 23	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749 1	747.6	750 0	751.8
Umid. relat.	45	33	56	33
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	sereno
Acqua cad m	—	—	0.6	—
Vento (direzione	NE	E	NE	NE
Vento (vel. kilom.	6	12	2	14
Term. centig.	23.5	25.7	20.7	17.1

Temperatura (massima 27 9 / minima 15.8)
Temperatura minima all'aperto 14 0
Minima esterna nella notte: 10.5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(*Ricevuto alle ore 5. p. del 22 maggio* 1888).

Europa pressione notevolmente elevata latitudine settentrionale, alquanto bassa centro e sud della Russia e mar Nero; leggermente bassa nell'Italia. Scandinavia 775, Odessa 755 e 754 Mosca.

Italia 24 ore barometro disceso specialmente centro sud continente.

Temporali con pioggie Italia superiore dove la temperatura è diminuita.

Stamane cielo generalmente sereno sud, nuvoloso altrove.

Venti deboli freschi quarto quadrante nord e sul versante Adriatico.

Alte correnti specialmente terzo quadrante.

Barometro 759 basso Adriatico, 760 Tirreno e centro, 761 Sicilia, 762 estremo nord.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli, *freschi settentrionali* in Italia superiore, deboli vari altrove, cielo vario con temporali.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Come la elettricità possa essere causa di incendio.

Nell'ultima seduta pubblica annuale della società fisica, il sig. Mascart fece una comunicazione interessante sulle cause di incendio per l'elettricità.

La commissione dei teatri gli domandò se realmente la luce elettrica sopprimesse ogni causa di incendio.

Il sig. Mascart, fece una serie di esperienze che mostrano che il fuoco può prender a rigor di termine anche coll'elettricità, ma in circostanze eccezionali e facilissime a scongiurare.

Recentemente, per esempio, un sostegno in legname, sul quale si trovava una lampada elettrica, prese fuoco nelle circostanze seguenti:

I fili conducono la corrente alla lampada fino ad una vite di rame; ora questa era stata male vitata e uno dei fili si era rotto.

Quindi vi era interruzione di passaggio della corrente, o produzione incessante di piccole scintille nel punto della interruzione.

Queste scintille finirono col metter fuoco al legno.

Un tale accidente è però molto raro ed è forse la prima volta che lo si osservava.

Il pompiere di servizio, fedele alla consegna, gettò un secchio d'acqua sul legno che bruciava. Con sua grande meraviglia, l'acqua, invece di spegnere avvivò il fuoco; più se ne gettava e più la combustione s'avvivava. E ciò perchè il legno bagnato diviene buon conduttore dell'elettricità e la corrente passa ancor meglio.

Ora il rimedio era semplice. Bastava estirpare il male dalla radice tagliando il filo che lo produceva.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Affittanza colonica. La Congregazione di Carità di Udine pel Legato Venturini della Porta ha pubblicato avviso d'asta, da tenersi il giorno 30 maggio corr. alle ore 10 ant. nel proprio ufficio sito sotto la Loggia di S. Giovanni, per l'affittanza novennale di alcuni beni divisi in quattro lotti, due a S. Gottardo, uno a Passereano ed uno ai Ronchi di Poperiacco.

N. 2042.

Deputazione Provinciale del Friuli

AVVISO D'ASTA
ad unico incanto

Con la Deliberazione Deputatizia in data 14 maggio a. c. N. 2042 venne statuito di procedere all'appalto della manutenzione durante il quinquennio 1888-1892 della strada provinciale detta di Cividale che da Porta Pracchiuso di Udine per Remanzacco mette a Cividale.

L'appalto seguirà sulla base dell'importo di annue L. 3006 18 concretato nel Progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale ed approvato dalla Deputazione Provinciale.

Ciò premesso, la Deputazione Provinciale medesima

RENDE NOTO

a coloro che intendessero aspirare alla suddetta impresa, che l'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera a del vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, e che perciò ogni concorrente dovrà presentare all'asta o far pervenire all'Ufficio deputatizio in schede suggellate la propria offerta in iscritto entro il termine fissato che scade alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 4 giugno prossimo venturo con l'avvertenza che l'asta avrà luogo ad unico esperimento.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria Provinciale provante il fatto deposito di L. 300, e ciò a garanzia dell'offerta stessa. Vi sarà pure annesso un certificato d'idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ing. Capo Governativo o dall'Ufficio Tecnico Provinciale, oppure da un Ingegnere Civile con vidimazione dell'Ing. Capo Provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del migliore offerente.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal Listino Ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo di suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli avvisi nei giornali cittadini e nel foglio annunzi, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, 21 maggio 1888.

Il Prefetto Presidente
RITO

Il dep. provinciale *A. Milanese* — Il segretario int. *G. di Caporiacco.*

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 20 — Grani.

Martedì, la solita fiaccherza. Di circa 200 ett. di cereali ebbero smercio 156 quasi tutto granone.

Giovedì, coprirono la piazza circa 200 ett. di grani, 186 ne andarono venduti, dei quali 180 di granoturco.

Sabbato, mercato debolissimo. Si contarono appena 220 ett. di cereali, quasi tutto granoturco. Smerciati circa 213.

Ribassarono: il granoturco cent. 20, la segala 19.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì: Frumento a 16 25, granoturco da 11.50 a 11.80, segala da 12.50 a 12.75, orzo brillato a 19 99.

Giovedì. Frumento a 17, granoturco da 11.25 a 12, segala a 12.50.

***

Foraggi e Combustibili.

Poca roba e poche richieste.

***

Foglia di gelso.

Giorno 13 con bacchetta al quint. L. 4.

Senza bacchetta.

Giorno		
Giorno 13	al chil. cent.	9, 14, 16, 20
» 14	» »	12. 15, 18
» 15	» »	10, 14, 19
» 16	» »	8, 12 17 21
» 17	» »	7 15, 18
» 18	» »	5, 9, 12
» 19	» »	7, 8, 9, 10, 14

***

Mercato dei lanuti e suini.

17. V'erano approssimativamente: 80 castrati, 60 arieti, 75 pecore, 50 agnelli.

Andarono venduti:

20 castrati d'allevamento a prezzi di merito 60 per macello da cent. 82 a 87 il chil. a p. m.; 35 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da cent. 75 a 77 il chil. a p. m.; 80 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 25 per macello da cent. 60 a 62 il chil. a p. m.; 15 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 35 per macello da cent. 68 a 72 al chil. a p. m.

Sempre domande attivissime, perciò i prezzi si mantennero fermi. Quasi tutte le bestie da macello furono acquistate da forestieri con asporto immediato sulla ferrovia.

225 suini d'allevamento, con una vendita di 180 a prezzi stazionari.

***

Carne di manzo

		al chil.
I.a qualità, taglio	primo	Lire 1 60
» »	»	» 1.50
» »	secondo	» 1 40
» »	»	» 1.20
» »	terzo	» 1.—
» »	»	» 0.—
II.a qualità, taglio	primo	» 1 50
» »	»	» 1 30
» »	secondo	» 1.20
» »	»	» 1.10
» »	terzo	» 1.—
» »	»	» —.80

***

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire 1.20
» »	»	» 1.—
» »	»	» 0.—
» »	»	» 0.—
Quarti di dietro	»	» 0.—
» »	»	» 1.60
» »	»	» 1 40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 22

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.05 a 98.20 1 luglio 95 83 a 95 03 Azioni Banca Nazion. —, a —, Banca Veneta da 248 a 249 Banca di Credito Veneto da 248 a — — Società costruzioni Veneta 175.— a 176 — Cotonificio Veneziano 233 — a 234.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.35 a 200.50.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123 30 a 123.50 e da 123 85 a 123.90 Francia 2 1/2 da 100.35 a 100 60.— Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3.— da 25.24 a 25.30 Svizzera 4 100.25 a 100.50 e da — — a — Vienna-Trieste 4.— da 200.— 1/8 200.—5.6 a da —— a —.— —.— ;— Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 22

Rendita Ital. 98 45 ;— 40 ;——; — Merid. —.— a —— Camb Londra 25.27 24— ;— Francia da 100.55 48; — Berlino da 123.95 60

GENOVA, 22

Rendita italiana 98 07— —. — Banca Nazionale —.— Credito mobiliare —.— Merid. 804. Mediterranee 625.50

FIRENZE, 23

Rend. 98.25 ; — Londra 25.26 ; Francia 100.55 ; Merid. 804.— — Mob. 989.— —

ROMA, 2

Rendita italiana 98 07 — Banca Gen. 662.25

PARIGI, 22

Rendita 3 0/0 85 65 — Rendita 4 1/2 105.70 Rendita italiana 97.75 Londra 25 30 ;—;— Inglese 99.8/16 Italia 295.75 Hand. Turca 14.82

VIENNA 22

Mobiliare 277.25 Lombarde 76 50 Ferrovie Austr. 235.50 Banca Nazionale 871.— Napoleoni d'oro 10.05 ;— Cambio Publ. 50.12 Cambio Londra 126.80; Austriaca 80.80 Zecchini imperiali 5 95

BERLINO, 22

Mobiliare 139.90 Austriache 94.— Lombarde —.— Italiane 96.—

LONDRA 21

Inglese 99. 1/2 Italiano 96. 1/6— Spagnuolo — Turco ——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 23

Chiusura della sera It. 97.85
Marchi 124.— ;.l'uno.

MILANO 23

Rendita Ital. 97 95 ser. 97.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 23

Rendita austriaca (carta) 78 80
id. austr. (arg. 80.40
id. austr. (oro) 109.40
Londra 126.00 Nap 10 02

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli*
Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.18 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ab.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.